

Verbale n. 18

Seduta del 16 ottobre 2007

Il giorno 16 ottobre 2007 alle ore 10,30 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro 50, la Commissione Attuazione dello Statuto convocata con nota Prot. n. 19242 dell'11 ottobre 2007.

Partecipano alla seduta i Commissari:

Cognome e Nome	Qualifica	Gruppo	Voto	
BORGHI Gianluca	Presidente	Misto	1	presente
MAZZA Ugo	Vice Presidente	Sin. Dem. per il Socialismo Eu.	2	assente
VARANI Gianni	Vice Presidente	FI	3	presente
BARBIERI Marco	Componente	Uniti nell'Ulivo - DL Margherita	3	assente
BORTOLAZZI Donatella	Componente	PdCI	1	assente
DELCHIAPPO Renato	Componente	PRC	3	assente
ERCOLINI Gabriella	Componente	Uniti nell'Ulivo - DS	6	presente
GARBI Roberto	Componente	Uniti nell'Ulivo - DS	3	presente
GUERRA Daniela	Componente	Verdi per la pace	1	assente
LOMBARDI Marco	Componente	FI	3	presente
MANCA Daniele	Componente	Uniti nell'Ulivo - DS	3	presente
MONACO Carlo	Componente	Per L'Emilia-Romagna	1	assente
MONARI Marco	Componente	Uniti nell'Ulivo - DL Margherita	1	presente
NANNI Paolo	Componente	Italia dei Valori con Di Pietro	1	presente
NERVEGNA Antonio	Componente	FI	3	assente
NOE' Silvia	Componente	UDC - Unione dei Dem. Crist.	1	assente
PARMA Maurizio	Componente	Lega Nord Padania E. e R.	3	presente
SALSI Laura	Componente	Uniti nell'Ulivo - DS	3	presente
TAGLIANI Tiziano	Componente	Uniti nell'Ulivo - DL Margherita	3	presente
VECCHI Alberto	Componente	AN	4	presente
ZANCA Paolo	Componente	Uniti nell'Ulivo -SDI	1	assente

Sono presenti: M. Veronese (Resp. Serv. Coordinamento Commissioni assembleari), A. Voltan (Resp. Serv. Legislativo e qualità della legislazione), R. Ghedini (Serv. Informazioni per la stampa).

Presiede la seduta: Gianluca BORGHI

Assiste il segretario: Nicoletta TARTARI

Resocontista: Nicoletta TARTARI

La seduta inizia alle ore 10,30.

Sono presenti il presidente Borghi e i consiglieri Varani, Ercolini, Garbi, Lombardi, Manca, Monari, Nanni, Salsi, Tagliani e Vecchi.

Il presidente **BORGHI** ricorda che oggi si riprende l'esame della proposta di protocollo di consultazione delle associazioni iscritte all'albo regionale, che l'istituzione dell'albo dovrà essere affrontata dalla Commissione e poi potrà essere assunta dall'Assemblea con una deliberazione e che il protocollo sarà approvato dall'Aula con le stesse modalità del regolamento. Segnala che, prima della seduta odierna, è stata inviata ai commissari una proposta di protocollo (*allegato: Proposta di protocollo di consultazione*) nella quale, tenendo conto dei rilievi emersi nelle precedenti sedute, sono stati ulteriormente approfonditi alcuni aspetti. Illustra la parte dedicata agli strumenti per la consultazione, soffermandosi in particolare sul punto 11, dedicato alle consultazioni telematiche, modalità di consultazione che va diffondendosi a diversi livelli istituzionali grazie alla possibilità che essa offre di raggiungere rapidamente molti interlocutori. Nella proposta non è definito il numero dei commissari e delle associazioni che possono richiedere di aprire la consultazione telematica.

Entra il consigliere Parma.

Il consigliere **LOMBARDI** condivide complessivamente la proposta. Presenta un emendamento, sottoscritto con il consigliere Varani, al punto 3 "Efficacia", che illustra; constatato che il dibattito su progetti di legge avviene spesso prima e al di fuori della Commissione, con l'emendamento si mira ad attribuire rilievo formale esclusivamente ai colloqui svolti nella Commissione.

em. 1/Lombardi-Varani

"All'inizio del punto 3 si propone di aggiungere la seguente frase:

'Le Commissioni assembleari sono la sede istituzionalmente prevista per dare efficacia al confronto ed alla valutazione formale delle istanze proposte dai soggetti invitati, qualsiasi altro contesto anche istituzionale non riveste questa efficacia.'"

Il consigliere **MANCA** ribadisce la condivisione sulla proposta di protocollo, ritenendo utile cercare - a legislazione invariata, in attesa di una legge quadro sulla partecipazione - un maggiore e più efficace contatto con le associazioni del territorio. Concorda in linea di massima con le considerazioni del consigliere Lombardi, ma trova che - anche alla luce dei principi di collaborazione istituzionale sanciti nello statuto e dell'opportunità di favorire al massimo le occasioni di partecipazione e non di limitarle - non sia corretto non attribuire efficacia anche agli incontri svolti dalla Giunta nel corso dell'istruttoria di un progetto di legge o di un provvedimento. Per questo propone che l'emendamento termini dopo le parole "soggetti invitati".

Il presidente **BORGHI** ricorda che occorre tenere presenti anche gli incontri e le sedi di confronto previsti da altre norme, come quelle che riguardano il Consiglio delle autonomie locali.

Il consigliere **LOMBARDI** precisa che l'obiettivo dell'emendamento è rendere evidente la distinzione tra il contesto "privatistico" nel quale si svolgono gli incontri con la Giunta o singoli consiglieri e quello "formale" delle consultazioni delle Commissioni assembleari, il solo nelle quali le associazioni invitate possono incidere presentando proprie proposte. In ogni caso, se la Commissione condivide la modifica proposta al proprio emendamento, egli non è contrario.

Esce il consigliere Garbi.

Il presidente **BORGHI** segnala un errore materiale: nell'ultimo paragrafo del punto 5 dopo le parole "si chiudono entro" sono da inserire le parole "il termine massimo di". Inoltre, restando da definire nel punto 11 "Consultazioni telematiche" chi possa richiedere l'apertura di una consultazione telematica, propone che tale richiesta possa essere presentata da tanti commissari che rappresentino almeno un decimo dei voti assegnati o da almeno cinque associazioni. In assenza di ulteriori richieste di intervento, pone quindi in votazione:

- l'emendamento 1/Lombardi-Varani come modificato oralmente su proposta del consigliere Manca;
- la propria proposta di definizione del punto 11;
- l'intero testo riguardante "Protocollo di consultazione delle associazioni iscritte all'albo generale di cui all'art. 19, comma 2, dello statuto", così come modificato.

Con separate votazioni di uguale esito, la Commissione approva le modifiche proposte ed esprime parere favorevole alla proposta all'unanimità dei presenti, con 31 voti favorevoli (DS, FI, Margherita, AN, Lega Nord, Misto, IdV).

Escono i consiglieri Nanni e Varani.

Il presidente **BORGHI** comunica che chiederà l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea della proposta di protocollo e la trattazione in Aula unitamente alla proposta di regolamento interno, di cui è parte integrante; salvo diverso avviso della Commissione, il relatore sarà pertanto il medesimo.

La seduta termina alle ore 11,25.

Approvato nella seduta del 4 dicembre 2007.

Il Segretario
Nicoletta Tartari

Il Presidente
Gianluca Borghi

Allegato al verbale n. 18 del 16 ottobre 2007

**PROPOSTA DI
PROTOCOLLO DI CONSULTAZIONE
DELLE ASSOCIAZIONI ISCRITTE ALL'ALBO GENERALE
DI CUI ALL'ART. 19, COMMA 2, DELLO STATUTO**

L'Assemblea legislativa ritiene necessario assicurare la massima trasparenza e circolazione delle informazioni e promuovere processi decisionali inclusivi, garantendo l'effettiva partecipazione della comunità regionale all'elaborazione delle politiche regionali e stimolando la corresponsabilizzazione e la visione condivisa dell'interesse generale.

Per rafforzare la diffusione delle pratiche di consultazione e partecipazione, previste in diverse forme e tipologie dallo statuto e dalle leggi regionali e attuate da tempo in Emilia-Romagna, il presente protocollo individua le modalità per realizzare presso le Commissioni assembleari un canale di dialogo permanente tra l'istituzione elettiva e le forme associative in cui si organizza la comunità regionale. Il protocollo è condiviso dall'Assemblea e dalle associazioni iscritte all'albo generale di cui all'art. 19, comma 2, dello statuto, che vi aderiscono contestualmente alla richiesta di iscrizione all'albo.

Il confronto tra Assemblea legislativa e associazioni nell'ambito dell'avvio del procedimento legislativo, della definizione degli indirizzi politico programmatici più generali e delle attività di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche, mira ad assicurare:

- all'Assemblea, nel momento in cui esercita le proprie piene potestà decisionali, la più ampia conoscenza delle opinioni, delle valutazioni e delle proposte delle organizzazioni regionali che esprimono interessi diffusi o collettivi in merito agli oggetti di intervento dell'Assemblea;
- alle associazioni iscritte all'albo il diritto di essere informate delle consultazioni di loro interesse, di far conoscere e scambiare le proprie valutazioni, di avanzare proposte, di sollecitare la discussione in Commissione su determinate questioni di competenza dell'Assemblea, di conoscere gli esiti dei controlli sull'attuazione delle leggi e sulla valutazione delle politiche.

Gli strumenti per la consultazione delle associazioni sono individuati nel regolamento interno dell'Assemblea e consistono in:

- pubbliche udienze conoscitive (art. 43)
- audizioni (art. 44)

- incontri specifici (art. 42, comma 6)
- consultazioni telematiche.

Dopo trenta mesi dall'adozione del presente protocollo da parte dell'Assemblea legislativa, l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea e le associazioni iscritte all'Albo generale verificano i meccanismi e le procedure di consultazione attuate e concordano eventuali revisioni del presente protocollo.

Annualmente, il Presidente dell'Assemblea presenta in Aula una relazione che dà conto delle attività di consultazione realizzate dalle Commissioni assembleari. Il testo della relazione è pubblicato sul sito dell'Assemblea; della pubblicazione è data immediata comunicazione tramite mail a tutte le associazioni iscritte all'albo.

Il relatore dei progetti di legge e, ove nominato, degli atti amministrativi è il riferimento istituzionale del procedimento di consultazione e garantisce l'osservanza dei principi indicati dal presente protocollo, relazionandosi stabilmente con il Presidente della Commissione referente.

I. PRINCIPI DELLA CONSULTAZIONE

1. MASSIMA PARTECIPAZIONE

Le consultazioni si svolgono sulla base più idonea a garantire la massima partecipazione delle associazioni iscritte all'albo interessate all'oggetto della consultazione, individuate dalla Commissione che procede alla consultazione, che vengono immediatamente informate dell'avvio della consultazione.

In relazione alla procedura utilizzata, la Commissione assicura a tutte le associazioni interessate un trattamento equo ed adeguato e accerta che tutte possano esprimere le loro valutazioni in ordine all'oggetto della consultazione.

Al fine di assicurare la massima partecipazione le associazioni interessate comunicano i propri contributi di preferenza per via telematica.

Gli incontri di consultazione si svolgono presso la sede dell'Assemblea legislativa salvo che un diverso luogo di riunione risulti più consono a consentire un'ampia partecipazione o una migliore conoscenza dell'ambito di intervento.

Gli incontri si svolgono in tempi e orari atti a facilitare la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni.

2. TRASPARENZA

Le consultazioni devono svolgersi in modo trasparente sia nei confronti delle parti coinvolte che della comunità regionale in generale.

Deve risultare chiaro:

- quali sono le problematiche esaminate;
- quali sono i soggetti consultati e le ragioni della loro individuazione e partecipazione;

- quali sono i fattori che hanno influenzato le scelte della Regione in ordine all'oggetto della consultazione.

Le associazioni iscritte all'albo che partecipano alle scelte della Regione devono operare in modo trasparente e responsabile. Deve, pertanto, essere chiaro:

- quali interessi esse rappresentino;
- quale sia il loro grado di rappresentatività.

3. EFFICACIA

Le associazioni sono consultate in una fase nella quale abbiano la possibilità di incidere sulla formulazione degli obiettivi e sulle modalità per conseguirli.

Le modalità e l'ampiezza della consultazione devono risultare proporzionati all'impatto dell'oggetto della consultazione.

Qualora la Commissione lo ritenga necessario per acquisire tutti i contributi utili, possono essere attivate diverse modalità di consultazione sul medesimo oggetto nel corso del suo esame.

4. CHIAREZZA

Ogni comunicazione relativa ad una consultazione deve essere chiara e concisa e contenere tutte le informazioni atte ad agevolare le prese di posizione degli interlocutori. In particolare le comunicazioni debbono contenere:

- indicazione del contesto di intervento del provvedimento oggetto di consultazione o dell'ambito della politica che si intende realizzare;
- indicazione degli obiettivi della consultazione e dei soggetti in essa coinvolti;
- indicazione dei tempi entro cui la consultazione si svolgerà e indicazione di massima dei tempi entro cui l'Assemblea adotterà gli atti oggetto della consultazione;
- indicazione degli eventuali precedenti incontri e audizioni avvenuti sull'oggetto della consultazione;
- indicazione delle strutture dell'Assemblea coinvolte e relativi recapiti;
- indicazione dei tempi e luoghi degli incontri di consultazione ovvero della scadenza in caso di consultazioni telematiche.

Al fine di rendere chiari e utilizzabili per le decisioni dell'Assemblea i contributi delle associazioni interessate, queste si impegnano:

- a porre in particolare rilievo le modifiche puntuali proposte sull'atto oggetto della consultazione;
- a sintetizzare le proprie principali proposte e raccomandazioni.

5. LIMITI DI TEMPO PER PARTECIPARE

La durata delle consultazioni è tale da garantire un ragionevole equilibrio tra la necessità di permettere l'elaborazione di contributi esaurienti e quella di concludere il processo decisionale in tempi certi.

L'Assemblea articola le consultazioni in modo da lasciare alle associazioni interessate tempi congrui per rispondere agli inviti e inviare contributi scritti, compatibilmente con i tempi fissati per la realizzazione della consultazione in relazione alle esigenze di celerità dell'azione pubblica.

Le comunicazioni di invito alla consultazione, al fine di garantire agli invitati la possibilità di esaminare l'argomento e di elaborare contributi sufficientemente completi, sono inviate almeno 7 giorni prima di quello fissato per l'incontro di consultazione.

Le consultazioni telematiche si chiudono entro 30 giorni dal loro avvio.

6. PUBBLICAZIONE

L'Assemblea, in ottemperanza al principio di massima trasparenza e circolazione delle informazioni di cui all'art. 14 dello Statuto regionale, assicura attraverso appropriati canali di comunicazione l'informazione dell'opinione pubblica circa i contributi delle associazioni e gli esiti delle consultazioni.

Per raggiungere le diverse tipologie di destinatari l'Assemblea si avvale sia dei tradizionali strumenti di comunicazione che di strumenti telematici, avendo cura di garantire l'accessibilità delle informazioni pubblicate sul proprio sito anche per i disabili.

Le pagine delle Commissioni sul sito Internet dell'Assemblea costituiscono il punto di accesso per tutte le informazioni ad esse relative.

7. RISULTANZE

L'Assemblea riconosce l'interesse e la necessità di garantire un esito ai contributi ricevuti.

A tale scopo nella relazione per l'aula sull'oggetto della consultazione sono indicati i soggetti coinvolti ed illustrati gli esiti, dando conto delle ragioni per cui si è tenuto conto o meno delle proposte e delle raccomandazioni formulate dagli intervenuti alla consultazione.

II. STRUMENTI PER LA CONSULTAZIONE

8. UDIENZE CONOSCITIVE

La Commissione referente indice le udienze conoscitive regolate dall'art. 43 del regolamento interno nei casi in cui ritenga necessario attivare una procedura di consultazione aperta per raccogliere le opinioni e le proposte di un ampio numero di interlocutori in ordine agli atti al suo esame.

9. AUDIZIONI

La Commissione referente procede alle audizioni regolate dall'art. 44 del regolamento interno nei casi in cui ritenga necessario attivare una consultazione

mirata per approfondire le proprie conoscenze in ordine agli argomenti al suo esame.

Il relatore o il Presidente della Commissione referente possono proporre di articolare le audizioni in più incontri, anche organizzando gruppi ristretti di approfondimento (focus group), i cui risultati sono illustrati e discussi in incontri plenari della Commissione.

10. INCONTRI SPECIFICI

L'Ufficio di presidenza della Commissione referente, anche su richiesta di associazioni interessate iscritte all'albo, può incaricare il Presidente o altri componenti dell'Ufficio di presidenza o il relatore, per i progetti di legge, di svolgere gli incontri specifici previsti dall'art. 42, comma 6, del regolamento interno.

11. CONSULTAZIONI TELEMATICHE

Per avviare un ampio dibattito su argomenti di particolare rilievo di competenza dell'Assemblea, la Commissione competente per materia, su richiesta di xxx commissari o di xxx associazioni iscritte all'albo, può aprire una procedura di consultazione aperta, indicando una consultazione telematica.

La consultazione telematica consiste nello svolgimento di un forum telematico sul sito della Commissione che la indice, riservato alle associazioni interessate iscritte all'albo nella sezione corrispondente alla Commissione. L'Ufficio di presidenza della Commissione incarica un commissario di seguire lo svolgimento del forum e, al termine, di presentare alla Commissione una relazione che ne illustri gli esiti.

L'avvio della consultazione telematica è comunicato via mail alle associazioni interessate iscritte, individuate dall'Ufficio di presidenza della Commissione.

La consultazione telematica si chiude entro il termine massimo di 30 giorni dalla comunicazione dell'avvio.